



Usa-Iran, braccio di ferro nello Stretto di Hormuz. Trump: «Teheran vuole un accordo»•

Descrizione

(Adnkronos) «

Blocco navale con la prospettiva di nuovi negoziati e il rischio di attacchi mirati. Il braccio di ferro tra Donald Trump e l'Iran si sposta tutto nello Stretto di Hormuz, la via fondamentale per il 20% del commercio mondiale. Teheran paralizza il braccio di mare da settimane, consentendo il passaggio di poche petroliere «privilegiate», con effetti sulle quotazioni del greggio e sui prezzi dei carburanti che in numerosi paesi, Italia compresa, rischiano di aumentare ulteriormente nel quadro ad alta tensione.

Da lunedì 13 aprile, gli Stati Uniti bloccano il braccio di mare: non si entra e non si esce dai porti iraniani, la Repubblica islamica non può esportare petrolio e gas. È una prova di forza, dopo il fallimento dei negoziati di sabato scorso in Pakistan: tra una settimana, il 21 aprile, scade formalmente la tregua di 14 giorni.

«La Marina iraniana giace sul fondo del mare, completamente annientata: 158 navi. Quelle che non abbiamo colpito sono le loro poche, come le chiamano loro, «navi da attacco veloce», perché non le consideravamo una minaccia significativa. Avviso: se una qualsiasi di queste navi si avvicinerà anche solo minimamente al nostro blocco, verrà immediatamente eliminata, con lo stesso sistema di uccisione che usiamo contro i trafficanti di droga sulle imbarcazioni in mare. È rapido e brutale», dice Trump.

Secondo il Wall Street Journal, gli Usa hanno schierato almeno 15 navi. Tra i mezzi impiegati figurano una portaerei, diversi cacciatorpediniere lanciamissili, una nave d'assalto anfibia e altre unità della Marina, in grado di far decollare elicotteri per operazioni di abbordaggio e di scortare le navi commerciali verso aree prestabilite, impedendo loro di proseguire la rotta.

Per il presidente degli Stati Uniti, la strategia funziona: «Siamo stati chiamati dall'altra parte. Vogliono assolutamente fare un accordo. Ci hanno chiamato le persone giuste e appropriate e vogliono un accordo», afferma il numero 1 della Casa Bianca. «Iran non conferma, da Teheran nessuna comunicazione su nuovi contatti per riaccendere il dialogo. «Adesso è il blocco navale e non ci sono combattimenti. «Iran non sta facendo assolutamente alcun affare: e faremo in modo che le cose restino così. Non mi piaceva vedere navi uscire da lì, perché vuol dire che erano in affari con loro», dice Trump scommettendo sull'efficacia del pressing.

«Iran risponde al blocco con accuse e minacce. Per il capo di stato maggiore delle forze armate iraniane, Khatam al-Anbia, l'ordine di Trump è illegale e costituisce pirateria. «Iran implementerà un meccanismo permanente per il controllo di Hormuz a causa delle minacce».

«Nessun porto nel Golfo Persico e nel Mare dell'Oman sarà al sicuro», avvertono i Pasdaran. «La sicurezza dei porti nel Golfo Persico e nel Mare dell'Oman è una questione che riguarda tutti o nessuno», dice un portavoce, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa semi-ufficiale iraniana Isna. La Repubblica islamica apparentemente non si piega ed è pronta alla sfida, con la consapevolezza che il blocco produrrà un ulteriore aumento dei prezzi: «Godetevi gli attuali prezzi, presto rimpiangerete la benzina a 4-5 dollari al gallone», dice il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, rivolgendosi agli Stati Uniti. Il messaggio in realtà può essere esteso a numerosi altri paesi, Italia compresa, che rischiano di vedere aumentare il costo di benzina e diesel.

Al netto di dichiarazioni e messaggi social, dietro le quinte il dialogo prosegue grazie alla mediazione di Pakistan, Egitto e Turchia. «Non siamo in una situazione di stallo totale. La porta non è ancora chiusa. Entrambe le parti stanno negoziando. È un vero e proprio bazar», dice a Axios una fonte. Trump dice e ripete che l'obiettivo prioritario non cambia: «Iran deve rinunciare al programma nucleare. Teheran dispone di 440 chili di uranio arricchito al 60%. Mancano pochi step, relativamente semplici, per raggiungere la soglia del 90% necessaria per l'utilizzo del materiale in ambito militare. Il blocco navale, nella strategia di Washington, è uno strumento di pressione per riportare la Repubblica islamica al tavolo e riaprire il dossier atomico: gli Stati Uniti, secondo Axios, nei colloqui di Islamabad hanno proposto all'Iran una moratoria di 20 anni sull'arricchimento dell'uranio.

«Iran ha rilanciato con una controproposta limitata a un periodo a una sola cifra», inferiore quindi a 10 anni, secondo quanto riferito da un funzionario Usa e da una fonte informata sui colloqui. Le divergenze sul programma nucleare iraniano restano il principale ostacolo a un accordo, spiegano le fonti, e sono alla base dello stallo negoziale. Washington chiede anche la rimozione dalla Repubblica islamica di tutto l'uranio altamente arricchito, mentre Teheran si è detta disponibile solo a un processo monitorato di diluizione del materiale. La speranza dei mediatori è che, con il loro lavoro, si possa arrivare a un nuovo round di negoziati prima del 21 aprile, quando scadrà il cessate il fuoco.

Trump non esclude una ripresa delle operazioni militari. Il presidente e i suoi consiglieri stanno valutando la possibilità di attacchi limitati contro l'Iran: secondo il Wall Street Journal, i raid dovrebbero servire per spingere Teheran a posizioni più soft in ambito negoziale. Meno probabile una fase 2 totale dell'operazione Epic Fury, con il concreto rischio di provocare un conflitto prolungato con effetti dirompenti per l'intera regione.

Alla finestra Israele, che attende sviluppi. La tregua potrebbe finire da un momento all'altro, dice il premier Benjamin Netanyahu, che basa le sue considerazioni in particolare sui colloqui con il vicepresidente americano JD Vance, capodelegazione nei colloqui di Islamabad. Per gli Usa, dice il primo ministro, la questione centrale è rimuovere tutto il materiale nucleare arricchito e garantire che non ci sarà alcun arricchimento nei prossimi anni, per decenni, all'interno dell'Iran. Questo è il loro obiettivo e ovviamente è importante anche per noi.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 14, 2026

Autore

redazione

default watermark